

Nuove mine lanciate nei porti, attaccate numerose province

Il PCI: respingere il centrismo

PARIGI DENUNCIA L'INTENSIFICAZIONE DELLE BARBARE INCURSIONI AMERICANE

Il comando USA annuncia la conclusione della attuale «campagna» dei B-52 contro la RDV - Ora le stratofortezze operano contro il Sud Vietnam: diciannove missioni, anche nella zona di Saigon - Furiosi scontri sulla strada numero 13 e ad An Loc

Parigi: nuovo rinvio USA

(Dalla prima pagina)

conferenza possa riprendere i lavori ad una scadenza non troppo lunga restano dunque validi, anche dopo l'ostinato rifiuto americano. Questi motivi erano stati suggeriti, da una parte, da una breve dichiarazione fatta ad Hanoi dal ministro Xuan Thuy che si apprestava a rientrare a Parigi «con nuove proposte», e dall'altra, dal ritorno nella capitale francese dell'ambasciatore Porter.

L'assenza di Xuan Thuy (che dovrebbe rientrare a Parigi entro il mese in corso), del consigliere speciale, Due Tho (in Bulgaria per la commemorazione del 90° anniversario della nascita di Dimitrov) e del ministro degli Esteri del GRP, Nguyen Thi Binh (tornata nella tarda serata di oggi da una visita in Mauritania) hanno probabilmente consigliato Porter a guadagnare ancora un po' di tempo nella speranza che i selvaggi bombardamenti sul Nord, peggiorino una volta per tutte la resistenza del popolo vietnamita.

In effetti, gli americani non possono credere che Hanoi e il GRP accettino la condizione posta da Porter di cessare l'offensiva in cambio di una ripresa della trattativa. Gli americani puntano ancora e sempre sulla massiccia intensità dei loro bombardamenti contro le installazioni economiche e tecniche del Vietnam del Nord per costringere il governo di Hanoi ad accettare la «soluzione canna», cioè una soluzione del conflitto che lascerebbe il Sud sotto il dominio neocoloniale degli Stati Uniti.

Di fronte a queste distruzioni, i francesi si attivano per acquistare le sue giuste porzioni il suo scandalo espulso negli Stati Uniti a tutto alla figura del generale. Le forze aeree americane nel Vietnam destituito settimane fa perché aveva effettuato i bombardamenti sul Nord senza ordine specifico. Dalla lettera di un sergente addetto al servizio informazioni resa pubblica dal senatore di New York Hubert H. Humphrey è risultato che il gen. Leavelle faceva falsificare i rapporti sulle azioni aeree contro il Nord Vietnam per «coprire» i bombardamenti dei propri ordigni senza autorizzazione. Leavelle faceva passare tutti i bombardamenti contro il Nord Vietnam con «azioni protettive» contro le forze del Nord vietnamite, «azioni» che in realtà erano bombardamenti molto più vasti.

SAIGON. 14. La «scalata» aerea è stata intensificata contro il Vietnam del Nord e contro il Vietnam del Sud ieri, come ha annunciato oggi a Saigon il portavoce militare americano, sono state effettuate contro la RDV 340 incursioni, quasi un centinaio di più di quelle del giorno precedente. Fino a mezzogiorno vi hanno partecipato anche i B-52 del comando aereo strategico. Il portavoce ha spiegato che la «campagna» dei B-52 era terminata dopo una settimana di ininterrotti interventi contro il Nord. Una nuova «campagna» con questi aerei che trasportano un carico di 30 tonnellate di bombe ciascuno, potrebbe cominciare in qualsiasi momento.

I bombardamenti sono stati denunciati dal ministro degli Esteri della RDV, il quale in un comunicato precisa che sono state lanciate nuove mine sui porti, e che sono state attaccate le provincie di Langson, Ha Bac, Thai Binh, Thanh Hoa, Nghe An, Ha Tinh, Quang Binh e la regione di Vinh Linh che si trova nella parte nord della zona similittinerata. Quang Binh e Vinh Linh sono state colpite da B-52. Le bombe americane - afferma la dichiarazione - hanno ucciso numerosi civili, numerosi bambini ed hanno distrutto numerosi edifici.

Di fronte a queste distruzioni, i francesi si attivano per acquistare le sue giuste porzioni il suo scandalo espulso negli Stati Uniti a tutto alla figura del generale. Le forze aeree americane nel Vietnam destituito settimane fa perché aveva effettuato i bombardamenti sul Nord senza ordine specifico. Dalla lettera di un sergente addetto al servizio informazioni resa pubblica dal senatore di New York Hubert H. Humphrey è risultato che il gen. Leavelle faceva falsificare i rapporti sulle azioni aeree contro il Nord Vietnam per «coprire» i bombardamenti dei propri ordigni senza autorizzazione.

Leavelle faceva passare tutti i bombardamenti contro il Nord Vietnam con «azioni protettive» contro le forze del Nord vietnamite, «azioni» che in realtà erano bombardamenti molto più vasti.

Di fronte a queste distruzioni, i francesi si attivano per acquistare le sue giuste porzioni il suo scandalo espulso negli Stati Uniti a tutto alla figura del generale. Le forze aeree americane nel Vietnam destituito settimane fa perché aveva effettuato i bombardamenti sul Nord senza ordine specifico. Dalla lettera di un sergente addetto al servizio informazioni resa pubblica dal senatore di New York Hubert H. Humphrey è risultato che il gen. Leavelle faceva falsificare i rapporti sulle azioni aeree contro il Nord Vietnam per «coprire» i bombardamenti dei propri ordigni senza autorizzazione.

La visita di Saddam Hussein a Parigi. Dal nostro corrispondente. PARIGI. 14. Saddam Hussein, vice presidente del Consiglio della Rivoluzione irachena, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. L'ospite iracheno è accompagnato dal segretario generale del Baas, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. L'ospite iracheno è accompagnato dal segretario generale del Baas, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni.



SAIGON - Un soldato fantoccio si dirige verso un villaggio sud-vietnamita devastato dall'aviazione americana

Sulla stampa con contrastanti versioni sull'incidente

Il Cairo e Tel Aviv si scambiano le accuse per lo scontro aereo

«Al Ahram» annuncia un nuovo incontro RAE, Siria e Libia al quale parteciperà il presidente dell'Uganda - Denuncia libanese contro Israele per la sottrazione di terra

La visita di Saddam Hussein a Parigi

FRA IRAK E FRANCIA COLLOQUI SUL PETROLIO

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 14. Saddam Hussein, vice presidente del Consiglio della Rivoluzione irachena, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. L'ospite iracheno è accompagnato dal segretario generale del Baas, è arrivato questo pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni.

IL CAIRO. 14. Scambio di accuse fra la stampa egiziana e israeliana per il duello aereo verificatosi ieri e nel corso del quale due aerei sarebbero stati abbattuti: secondo Tel Aviv i due aerei sarebbero egiziani, secondo il Cairo, israeliani. Il Cairo, israeliani. Il Cairo, israeliani.

NEW YORK. 14. Il Libano ha accusato Israele di aver prelevato terra dal territorio libanese, trasportando la terra nel proprio territorio. Giovedì e venerdì scorsi, sei pale meccaniche ingolate israeliane sono sprofinate nel Libano e hanno cominciato a scavare terra trasportandola poi in Israele. La denuncia è contenuta in un documento degli osservatori dell'ONU alle frontiere libanesi, fatto pervenire al Consiglio di sicurezza.

NEW YORK. 14. Il ministro della difesa egiziano, Sadat, è rientrato ieri dal Cairo. Sadat è rientrato ieri dal Cairo. Sadat è rientrato ieri dal Cairo.

Da personalità cattoliche dell'Ulster

Aspre reazioni all'apertura inglese verso gli orangisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 14. Gli inglesi, respingendo la offerta di negoziato avanzata ieri dall'IRA prorrivoluzionaria, non perduto un'occasione favorevole rendendosi automaticamente responsabili per il perdurare della violenza nel nord Irlanda.

LONDRA. 14. Gli inglesi, respingendo la offerta di negoziato avanzata ieri dall'IRA prorrivoluzionaria, non perduto un'occasione favorevole rendendosi automaticamente responsabili per il perdurare della violenza nel nord Irlanda.

Voci su importanti riunioni del PC cinese

TOKIO. 14.

La dichiarazione del governo cinese che denunciava la «minaccia alla sicurezza» della Cina rappresentata dai bombardamenti americani sul Nord Vietnam ha suscitato fra gli osservatori politici una certa attesa, in quanto si presume che alla denuncia Pechino possa accompagnare qualche misura pratica per ridurre le conseguenze della offensiva aerea americana e del blocco delle coste della RDV. Qualcuno avanza l'ipotesi che tecnici cinesi vengano inviati nel Nord Vietnam per collaborare alla riparazione delle ferrovie e delle strade bombardate; viene anche ventilata la possibilità che le navi sovietiche dirette verso la RDV lascino i loro carichi in porti cinesi da dove potrebbero essere avviati a destinazione via terra.

Da Hong Kong sono rimbalzate anche a Tokio le notizie pubblicate dal South China Morning Post, un quotidiano della colonia inglese, secondo cui Mao Tse-tung sarebbe «molto malato e forse morente». Il giornale afferma che i dirigenti comunisti di Hong Kong sono stati informati che Mao Tse-tung è gravemente malato e che l'autorità cinese si aspetta l'imminente pubblicazione di un'importante dichiarazione sul salute del presidente Mao.

A parte l'ovvio rumore suscitato da questi annunci, negli ambienti politici di Tokio si ricorda che un gran numero di volte in passato Mao Tse-tung è stato oggetto di spericolate ipotesi giornalistiche rivelatesi del tutto sbaliate. Sembra opportuno dunque un atteggiamento di cautela nei confronti delle rivelazioni che il suddetto giornale attribuisce a una «fonte molto bene informata», ma che esso fonda in realtà soprattutto sulla mancata comparsa in pubblico di Mao dopo il suo colloquio con Nixon e sul fatto che il leader cinese non si è nei giorni scorsi incontrato con il presidente somalo in visita a Pechino né con la vedova di Edgar Snow, che di Mao fu amico personale.

Secondo il South China Morning Post nei primi giorni di questo mese vi sarebbe stata una riunione urgente del comitato centrale del partito comunista cinese a scopo di preparazione per stabilire chi reggerà la Cina dopo Mao Tse-tung. Dispacci di agenzia da Hong Kong rivelano peraltro che a negli ambienti degli osservatori, attentissimi per tutte le questioni che riguardano la Cina, non si hanno indicazioni su un presunto peggioramento della salute di Mao» (così l'Associated Press).

(Dalla prima pagina)

«Dalla prima pagina» camente validi degli altri partiti». Il segretario d.c. non ha detto cenno a una possibile soluzione monocolore.

MORO. Il ministro degli Esteri Moro, che la sera precedente aveva avuto una riunione con i rappresentanti delle tre correnti di sinistra (morotei, basisti, «Forze nuove»), è stato tra i primi a parlare. Egli ha ricordato che la politica di centro-sinistra è stata confermata per tre congressi come la linea della DC, e quindi non può essere sostituita con una politica diversa, «quella che non solo e non tanto include il PLI, ma anche e più esclude il PSI», ed ha detto Moro «il rapporto oggi è una svolta». Moro si è poi riferito alla campagna elettorale e al «fatti di divaricazione» che nel corso di questa campagna elettorale si erano manifestati, affermando che di tutto ciò non può essere incolpato il solo PSI, poiché vi sono stati «difficili obiettivi», «eccessi critici», «fatti dissociativi nella maggioranza», e «vi sono incertezze ed assenze nella stessa DC». Il ministro degli Esteri ha detto che fare oggi non è maturo un immediato ritorno al centro-sinistra, ma su noi - ha soggiunto - ricade «la responsabilità di non chiudere siffatti sviluppi». «E' perciò nostro dovere non fare scelte contraddittorie con questa esigenza, tali da compromettere gli sviluppi».

Una scelta di centro, aperta quanto si voglia, significherebbe chiusura (...). Nei fatti simili decisioni sono per lungo tempo irrimediabili e presentano condizioni adatte ad assai pericolose intromissioni (cioè all'appoggio del fascista). E se ha detto Moro «il rapporto con il PSI dev'essere preservato, ciò vuol dire che la nostra oggi non può che essere scelta di centro-sinistra (...). E' lecito delineare una formula tripartita o monocolore, aperta al dialogo col PSI, il quale dovrebbe rispondere positivamente al richiamo ad una comune responsabilità». Con la rottura con i socialisti, ha detto Moro, «non si assicura la stabilità dello Stato». Qualcuno ha osservato, riferendosi alla proposta di La Malfa - si è chiesto quale sarà in questa difficile congiuntura l'atteggiamento del ministro dc. Credo che nessuno possa chiedersi di avallare una scelta non utile, e anzi pericolosa, per la democrazia italiana. Ma credo pure che nessuno possa dubitare della nostra lealtà».

DIBATTITO DC - Manifestazioni di riserve e incertezze si sono avute anche da parte di altre componenti della DC. L'ex presidente del Consiglio Colombo, che presiede la parte della stessa corrente di Andreotti, ha sottolineato in particolare che la proposta del comitato centrale del partito dc «rappresenta un fatto di rottura con la politica dell'ultimo decennio», ed ha soggiunto che perciò è fonte di «riflessione e di preoccupazione». Andreotti ha detto che la «proposta di autorizzare il presidente incaricato e il segretario Forlani ad esperire il tentativo di costituzione di un governo di centro», la «solidarietà» di Colombo ad Andreotti, infine, è stata espressa sottolineando «tutte le difficoltà e le incertezze della via che si vuole intraprendere».

Anche il ministro degli Interni, Rumor, leader dei dorotei, ha espresso l'appoggio alle proposte di Andreotti in termini tali da far risaltare gli aspetti contrastanti della situazione. Ha parlato di un quadro «ricco di difficoltà e di interrogativi» ed ha aggiunto che «siamo anche in presenza dell'avvio di un processo di chiarimento di posizioni nel PSI, in cui vi sono innumerevoli apprezzamenti».

La forte lotta dei chimici

(Dalla prima pagina)

delle segreterie confederali (CGIL, CISL e UIL). Le tre segreterie - è detto in un comunicato - hanno concordato una serie di proposte articolate inerenti alla stipulazione di un patto federativo tra le tre organizzazioni. In particolare CGIL, CISL e UIL hanno approntato i temi relativi alle politiche economiche e contrattuali, alla natura, ruolo, strutture, organi e compiti della progettata federazione. Sulle politiche economiche e contrattuali - si è registrata la convergenza fra le tre segreterie confederali: sui problemi relativi alla costituzione della federazione si sono avute invece alcuni dissensi.

«Questi dissensi saranno oggetto di ulteriore esame nel corso della riunione delle tre segreterie - fissata per il 22. Le proposte di costituzione della federazione saranno sottoposte all'esame ed alle decisioni degli organi di emi confederazione».

E' stato inoltre deciso di costituire due gruppi che, dalla giornata di oggi si metteranno al lavoro: il primo con il compito di redigere un documento sulle politiche economiche e contrattuali del sindacato. Il secondo sul piano di dissensi e consenso scaturiti da Tarquinia. Intanto la UIL ha deciso di rinviare al 20 e 21 la riunione del proprio Comitato centrale (precedentemente fissato per domani). La CGIL invece ha confermato per domani quella del proprio direttivo.

Incidente di frontiera fra il Pakistan e l'India

NUOVA DELHI. 14. Quattro soldati indiani sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con soldati pakistani, verificatosi lungo la linea armistiziale nel Kashmir. La notizia è riferita oggi dall'agenzia United News of India. Il ministero della difesa indiano, ha comunicato di avere aperto una inchiesta. L'agenzia ha precisato che i pakistani «hanno aperto il fuoco senza essere stati provocati» sull'avamposto di Sonog. «Sono stati uccisi due indiani e feriti due di Mendhar, una novantina di chilometri a sud-ovest della capitale del Kashmir indiano, Srinagar. Gli indiani hanno risposto. I pacchetti delle perdite pakistane non sono note».

Director ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via de' Taurini, 112
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/553)
MILANO - Via Broletto, 15 - Tel. 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255

TECNITAL
UN'ALTRA REALIZZAZIONE «TECNITAL»
Alla presenza delle massime Autorità Regionali, Provinciali e Comunali è stato inaugurato a Trieste un impianto di incenerimento che rappresenta quanto di meglio sia stato realizzato nel campo dello smaltimento dei rifiuti urbani. L'impianto di cui alla foto è stato costruito per conto del Comune di Trieste dalla Società per Azioni Servizi Pubblici Italiani (SASPI), Piazza S. Francesco di Paola n. 7, Firenze, su sistema TECNITAL